



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale
Divisione III - Valutazione Impatto Ambientale di Infrastrutture,
Opere Civili ed Impianti Industriali



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
Direzione Salvaguardia Ambientale

prot. DSA-2006-0028081 del 03/11/2006

Roma

API Raffineria di Ancona
Via Flaminia Km 685
60015 FALCONARA MARITTIMA
(AN)
RACCOMANDATA A.R.
ANTICIPATA VIA FAX AL N.
071.916.7346

Bottegella

Batica

Ref. Mittente

e p.c. al Ministero per i Beni e le Attività
Culturali
Dipartimento per i Beni Culturali e
Paesaggistici
Direzione Generale per i Beni
Architettonici ed il Paesaggio
Via di San Michele, 22
00153 ROMA

alla Regione Marche
Servizio Ambiente e Difesa del Suolo
Via Tiziano, 44
60125 ANCONA

al Ministero dello Sviluppo Economico
Dir. Gen. Energia e Risorse Minerarie
Ufficio C2
Via Molise, 2
00187 ROMA

al Presidente della
Commissione VIA
SEDE

OGGETTO: Istanza di VIA nell'ambito del procedimento autorizzativo unico ai sensi della L. 55/2002 per il progetto di una nuova centrale termoelettrica a ciclo combinato della potenza complessiva di circa 580 MWe presso il sito industriale di Falconara Marittima (AN). Proponente API Raffinerie di Ancona. Richiesta di integrazioni.

In merito alla procedura di cui in oggetto la Commissione VIA, a seguito del sopralluogo effettuato in data 18 settembre 2006, nonché degli esiti della attività istruttoria sin qui condotta, ritiene necessario, ai fini del corretto espletamento della stessa, acquisire alcune integrazioni che si elencano nel seguito.

Si richiede in particolare di:

Raffineria e relativo quadro autorizzativo:

1. In riferimento alle eccezioni sollevate in sede di sopralluogo da parte di rappresentanti della Regione Marche relativamente ai limiti di emissione utilizzati nel SIA come riferimento attuale autorizzato, si chiede di fornire quanto segue:
 - a. analisi e controdeduzione della contestazione della Regione in merito ai valori limite di emissione calcolati da API sulla base del Decreto del Direttore del Dipartimento Territorio e Ambiente n.18/03 del 30/6/03;
 - b. descrizione dei criteri adottati, nell'ambito di detto calcolo, per quantificare la massima potenzialità di trattamento di greggio della raffineria, facendo specifico riferimento ad eventuali atti autorizzativi intervenuti al riguardo;
 - c. analisi comparata dei consuntivi di emissione degli esercizi 2003-2005, con particolare riferimento ai parametri oggetto del calcolo di cui sopra (fattori di emissione, quantità totale di greggio trattato, energia elettrica prodotta dall'impianto IGCC); in particolare, dovrà essere fornita una valutazione quantitativa della coerenza di tali quadri emissivi con l'autorizzazione regionale in essere, nonché una stima relativa agli esercizi successivi in caso di mancata attuazione degli interventi in progetto (alternativa zero). Si richiede anche un consuntivo delle concentrazioni degli inquinanti misurate nei fumi per gli stessi esercizi;
2. Per quanto riguarda le caratteristiche degli interventi compensativi, si chiede di fornire una analisi più approfondita, indicando in particolare almeno quanto segue:
 - a. dettaglio degli interventi e delle relative tecniche e modalità di attuazione, con specifica anche della tempistica e dei costi previsti;
 - b. correlazione delle stime relative alla riduzione degli impatti ambientali con le diverse condizioni di esercizio della raffineria (in particolare, ma non solo, in riferimento a scenari medi, quali ad esempio quelli relativi agli anni sopra indicati); quanto sopra, allo scopo di verificare che la riduzione complessivamente prevista a seguito dell'intervento (CTE+compensazioni) sia effettivamente tale all'interno di un range sufficientemente rappresentativo delle reali condizioni di esercizio della raffineria stessa;
 - c. estensione dell'analisi di cui al punto precedente anche al caso, ove ne ricorrano i presupposti, delle componenti ambientali diverse da quella atmosferica, descrivendo anche eventuali variazioni in termini di materie prime e prodotti gestiti, con inclusione delle relative modalità di approvvigionamento, stoccaggio, trasporto e smaltimento;
 - d. stima delle concentrazioni di inquinanti nei fumi a seguito dell'attuazione delle modifiche compensative previste, e verifica del rispetto di quanto disposto alla prescrizione b) del DEC/VIA 1877 del 1994, oltre che dal Dlgs 152/2006;



- e. definizione dei singoli interventi presi in considerazione ai fini della stima del quadro emissivo atteso a seguito della procedura di AIA, specificando le modalità previste di applicazione delle BAT; al riguardo, si richiede una quantificazione dei benefici attesi per ciascun intervento in termini di riduzione delle emissioni, nonché una valutazione in merito alla possibilità che, sulla base delle BAT stesse, gli interventi compensativi non siano da considerarsi aggiuntivi/facoltativi, ma siano di fatto da ricomprendersi, anche solo in parte, tra quelli oggetto della procedura di AIA;
 - f. analisi - in riferimento al punto precedente - dei motivi per i quali l'applicazione delle BAT dà luogo ad un beneficio decisamente modesto, almeno per quanto riguarda le emissioni di alcuni inquinanti (in particolare, gli ossidi di azoto), tenuto conto che, sulla base dei dati forniti, è ragionevole supporre che le attuali condizioni di esercizio siano simili a quelle degli anni 2002 e 2004, e che, proiettando tali dati in uno scenario di potenzialità massima dell'impianto, si ottengono valori di emissione sostanzialmente analoghi, per alcuni inquinanti, a quelli previsti a valle della procedura di AIA;
 - g. valutazione di eventuali ulteriori interventi compensativi (anche in relazione alla gestione e all'assetto impiantistico dell'IGCC), allo scopo di aumentare i ridottissimi (e di fatto al momento "virtuali") margini di miglioramento conseguiti per le emissioni di alcuni inquinanti e quindi anche di evitare che i relativi effetti complessivi possano risultare trascurabili se non addirittura negativi;
3. In riferimento al Decreto autorizzativo 18/2003 si chiede di fornire una sintesi di quanto attuato da API in ottemperanza delle prescrizioni poste, in particolare per quanto riguarda gli aspetti connessi a possibili interferenze con il progetto in esame, e alla valutazione di coerenza dello stesso;

Quadro di riferimento programmatico:

4. In relazione al Protocollo di intesa del 30 giugno 2003 con la Regione Marche e la Provincia di Ancona si chiede di fornire quanto segue:
- a. stato di attuazione degli accordi, tra cui anche, in particolare, quanto previsto all'art.7 per la foce dell'Esino;
 - b. eventuali previsioni progettuali già esistenti per l'intera area di raffineria in relazione all'obiettivo della trasformazione della stessa in un "polo energetico ambientalmente avanzato"; al riguardo, si chiede di fornire una valutazione di coerenza complessiva dell'intervento alla luce di tale obiettivo (e delle previsioni di riconversione contenute nel PRG comunale), tenendo conto, tra l'altro, di possibili future dismissioni di attività e di aree, di variazioni di destinazione d'uso delle stesse, di interventi di ripristino della foce dell'Esino e di ogni altra previsione progettuale rispetto alla quale la realizzazione della CTE debba sin d'ora essere concepita e valutata (ad esempio, per quanto riguarda la collocazione, l'impatto visivo, la condivisione di infrastrutture tecnologiche, ecc.);



- c. in modo speculare rispetto a quanto indicato al punto precedente, si chiede di specificare in quale modo le misure compensative previste per la raffineria si debbano considerare un mero artificio tecnico volto al conseguimento del "pareggio" emissivo, ovvero un primo passo effettivo nella direzione della riconversione e riqualificazione del sito sancita dai diversi atti sin qui intervenuti;
5. in relazione al Piano di risanamento dell'AERCA, si chiede di fornire lo stato di attuazione degli interventi previsti (per quanto di competenza di API); in particolare, e non solo con riferimento alle previsioni del suddetto Piano, si chiede di fornire indicazioni in merito all'eventuale esistenza di accordi già formalizzati per la realizzazione di una rete di teleriscaldamento da alimentarsi da parte del complesso API (e, più specificamente, della nuova CTE): in mancanza di tali accordi, dovranno essere adeguati di conseguenza tutti gli scenari che nel SIA prevedono l'esistenza del teleriscaldamento stesso;
6. per quanto riguarda gli aspetti connessi ai fabbisogni energetici regionali si chiede un aggiornamento dei dati contenuti nel SIA, tenuto conto di quanto specificato dalla Regione in merito alla riduzione del deficit energetico già conseguita;
7. infine, si chiede di fornire una analisi di coerenza dell'intervento con gli obiettivi di Kyoto, tenuto anche conto del nuovo PNA 2008-2012 e del confronto con le emissioni previste per la generazione distribuita di cui alla programmazione regionale.

Quadro di riferimento progettuale:

8. Si richiedono indicazioni tecniche di maggior dettaglio in merito a quanto segue:
- turbine a gas: prestazioni, caratteristiche tecniche di dettaglio, aspetti innovativi, ottimizzazione della taglia, emissioni garantite a monte dell'abbattimento finale degli inquinanti tramite SCR e CO Oxidizer;
 - CO Oxidizer: descrizione di dettaglio del processo e dell'impianto di abbattimento catalitico, degli interventi di manutenzione previsti e delle possibili situazioni di guasto;
 - spillamenti di vapore previsti per i nuovi impianti e loro destinazione/utilizzo;
 - impianto ITAR di raffineria: ulteriore verifica degli apporti di reflui previsti a seguito dell'esercizio della CTE (2,5 m³/h);
 - verifiche previste (e relativi criteri di accettazione) sulla qualità del gas in ingresso all'impianto dalla rete SNAM, con particolare riferimento al tasso di zolfo e di mercurio;
 - dettagli in merito agli aspetti connessi alla produzione interna del biossido di cloro destinato all'utilizzo come anti-fouling, con riferimento anche agli aspetti quantitativi;
9. in merito al posizionamento degli impianti, nonché allo stato e alla funzione degli insediamenti attuali, si chiede quanto segue:



- a. specificare l'esatta ubicazione degli impianti da spostare a seguito dell'installazione della nuova CTE (ad es, lo stoccaggio dell'acqua demi);
 - b. indicare le conseguenze operative per le attività della raffineria connesse alla riduzione degli attuali stoccaggi (dismissione dei serbatoi TK-56 e TK-50), valutando, in particolare, tutte le eventuali implicazioni in termini di cicli di produzione, trasporti, movimentazione, e di tutto quanto possa avere, direttamente o indirettamente, ricadute di tipo ambientale;
 - c. specificare le connessioni previste tra i nuovi impianti di raccolta e collettamento delle acque di piazzale e quelli esistenti di raffineria, indicando anche eventuali interventi già previsti per la manutenzione straordinaria di questi ultimi e dei piazzali stessi, che ad un esame sommario in sede di sopralluogo sono apparsi in alcuni casi, nelle vicinanze dei nuovi insediamenti, in stato di conservazione tale da rendere opportuna quanto meno una verifica, al fine di garantire la protezione del terreno sottostante e delle acque costiere;
10. per quanto riguarda le alternative di progetto - e a parte quanto specificato più sotto riguardo le opere connesse - si chiede di fornire un approfondimento in merito alle ulteriori eventuali sinergie del progetto con l'esistente impianto IGCC, volte ad ottimizzare ulteriormente non soltanto le attuali attività dello stabilimento API ma anche a favorire il processo di riconversione previsto per il sito; quanto sopra, anche prevedendo eventuali configurazioni impiantistiche diverse da quelle considerate, per la CTE e/o per l'IGCC stesso;
11. in merito agli scenari di progetto utilizzati ai fini della valutazione degli impatti nelle diverse condizioni di esercizio si chiede, in aggiunta a quanto già sopra indicato in relazione alla eventuale assenza del teleriscaldamento, di precisare se tali scenari debbano intendersi a tutti gli effetti rappresentativi delle condizioni più gravose prevedibili per l'esercizio stesso, ovvero se debbano essere presi in considerazione ulteriori scenari, eventualmente legati a specifiche situazioni di funzionamento, anche in emergenza (ad esempio, in caso di problemi di approvvigionamento di gas naturale); si chiede anche di fornire una valutazione quantitativa delle emissioni durante le fasi di start e stop dell'impianto, nonché una previsione in merito all'incidenza di tali fasi sul bilancio emissivo totale;
12. per quanto riguarda le valutazioni sui flussi di traffico aggiuntivi indotti dalla centrale (sia in fase di esercizio sia in fase di cantiere) si chiede di fornire dati quantitativi riferiti al traffico attuale nella sola area limitrofa al sito, allo scopo di consentire un confronto significativo, che i dati riferiti all'intera provincia di Ancona, così come riportati nel SIA, non permettono. Analogamente per il traffico marittimo, pur dovendosi tener conto, in questo caso, della rilevanza dei traffici nel porto di Ancona rispetto al volume complessivo delle movimentazioni via mare;
13. in merito alle attività in fase di cantiere si richiede quanto segue:



- a. localizzazione delle aree di cantiere all'interno e all'esterno del sito di raffineria, con estensione dell'analisi di impatto anche a queste ultime;
 - b. cronoprogramma completo dei lavori di realizzazione, con specifiche indicazioni, in forma sinottica, relative a tutte le attività principali, e con inclusione anche dei tempi previsti per le opere connesse e per le attività per le quali è prevista una delocalizzazione rispetto al sito di impianto; tenuto conto dei ridotti tempi di realizzazione indicati nel SIA, si chiede anche di specificare in maggior dettaglio le valutazioni effettuate per la relativa quantificazione;
 - c. dettagli progettuali sull'approdo temporaneo, corredati della descrizione di tutto quanto suscettibile di determinare impatti sull'ambiente, tra cui in particolare le modalità di realizzazione e dismissione, le operatività previste (modalità di accosto, carico e scarico, ecc.), i componenti e i materiali trasportati, le rispettive provenienze/destinazioni, le eventuali criticità in termini di emissioni fuggitive e di possibili scenari incidentali;
 - d. analisi delle interazioni delle attività di cantiere con le attività di raffineria, e possibili scenari critici;
14. in relazione alle attività di bonifica e messa in sicurezza del sito si chiede di fornire un quadro riassuntivo degli interventi previsti (e dei relativi stati di attuazione), sia nell'ambito delle procedure gestite dalla Direzione Qualità della Vita del MATTM (a loro volta inserite nei programmi di risanamento ambientali del sito di bonifica di interesse nazionale di cui lo stabilimento fa parte), sia con specifico riferimento alla dismissione dei serbatoi attualmente esistenti nelle aree oggetto di intervento. Si chiede in particolare di fornire, tra gli altri, ulteriori chiarimenti sulla barriera idraulica citata nel SIA, sulla bonifica del tratto di mare antistante la raffineria, sulla caratterizzazione e la bonifica delle falde e dei suoli, e sulle interazioni previste con i lavori di realizzazione della centrale;
15. infine, in merito al decommissioning dell'impianto, eventualmente anche dopo uno o più interventi di revamping, si chiede ad API la formalizzazione di un impegno in merito all'assunzione di tutti gli oneri economici connessi alla dismissione stessa, indipendentemente dalla loro entità, che sarà da determinarsi al momento.

Quadro di riferimento ambientale:

In aggiunta a quanto indicato ai precedenti p.ti 2b) e 2c) in merito alle implicazioni degli interventi di compensazione rispetto alle diverse componenti ambientali, si richiede quanto segue:

16. in relazione agli impatti sulla componente atmosferica:
- a. fornire una valutazione quantitativa del contributo del traffico veicolare sulle ricadute di inquinanti in corrispondenza dei principali ricettori, allo scopo di:



1. verificare la congruenza dei valori misurati dalle centraline con i risultati delle simulazioni effettuate, e quindi anche validare i risultati del modello sia in relazione a condizioni stazionarie, sia con riferimento a specifiche situazioni di criticità, tra le quali quelle determinate dalla presenza di calme di vento (che nell'area in oggetto presentano, secondo quanto indicato nel SIA, frequenze piuttosto elevate);
 2. valutare ulteriormente l'entità e la natura degli interventi compensativi da prevedere in relazione alle situazioni di criticità attualmente registrate;
- b. verificare l'esistenza di ulteriori punti emissivi significativi nell'area vasta, e nel caso aggiornare le simulazioni, con calcolo dei relativi effetti cumulati;
 - c. analizzare la coerenza dell'intervento in termini di risanamento della qualità dell'aria, facendo riferimento alla pianificazione regionale in materia ed alle azioni specifiche di Piano previste per l'area oggetto dell'intervento;
 - d. esprimere le emissioni di polveri in termini di PM10 e non di PTS, o, in alternativa, specificare le tecniche di misura utilizzate per queste ultime, allo scopo di consentire la verifica che il dato relativo alle polveri totali si possa effettivamente considerare conservativo rispetto a quello relativo al particolato fine. Tenuto poi conto del fatto che le misure di polveri nell'area in oggetto risultano dal SIA soltanto quelle derivabili dall'attività di una centralina posta all'interno del sito di raffineria, si chiede di verificare l'esistenza di ulteriori fonti informative e, in mancanza, di provvedere ad una campagna di misure al riguardo. Analogamente per quanto riguarda il monossido di carbonio;
17. in relazione alla componente Rumore:

- a. fornire ulteriori chiarimenti in merito ai contenuti del PRAV e al contenzioso in atto con il Comune di Falconara relativamente alla zonizzazione acustica del territorio comunale. In particolare, si chiede di specificare:
 - I. le effettive basi di riferimento assunte nella redazione del PRAV del settembre 2005, in particolare per quanto riguarda l'inquadramento dei ricettori (zonizzazione vigente o classificazione desunta dalle osservazioni proposte da API in sede di approvazione della delibera consiliare del 31/3/05); dall'esame del SIA e dei relativi allegati sembra infatti che, pur non intendendosi adottare, da parte del proponente, i riferimenti contenuti nella zonizzazione comunale (si asserisce, infatti, che il PRAV è "finalizzato al rispetto dei limiti imposti dalla Classificazione Acustica del territorio comunale conformemente alle osservazioni presentate a valle dell'adozione del suddetto Piano ed al ricorso al TAR"), tanto gli obiettivi che i risultati attesi a seguito dell'attuazione delle misure di risanamento acustico siano sostanzialmente coerenti con la zonizzazione stessa, ad eccezione di quanto obiettato da ARPA Marche;
 - II. lo stato effettivo di attuazione degli interventi di risanamento e le eventuali verifiche già condotte al riguardo;



III. le eventuali decisioni assunte dal TAR Marche in merito al contenzioso aperto da API sul tema in oggetto;

18. in merito agli impatti sull'ambiente idrico, nonché agli aspetti idraulici e idrogeologici:
- a. approfondire le possibili interferenze con la falda in fase di cantiere, così come accennate anche nel SIA;
 - b. acquisire il parere di competenza dell'Autorità di Bacino regionale, tenuto conto del fatto che il sito di centrale ricade in area classificata R4 dal PAI vigente rispetto al rischio di esondazione;
 - c. fornire chiarimenti in merito alla valutazione sismica del sito, non adeguatamente esplicitata nel SIA;
19. in merito alla vegetazione e agli ecosistemi, si chiede di fornire ulteriori indicazioni relativamente alle interferenze dell'intervento con le previsioni del PRG comunale in merito al progetto del Parco fluviale del fiume Esino, nonché con le altre aree verdi presenti nelle vicinanze del sito, tra cui anche quelle ad ovest, visitate in sede di sopralluogo;

Per quanto riguarda le opere connesse:

20. fornire una discussione più approfondita delle alternative di tracciato prese in considerazione sia per il gasdotto che per l'elettrodotto, analizzando in maggior dettaglio i motivi delle scelte effettuate;
21. specificare la capacità di trasporto residua della linea da 380 kV Candia-Fano cui la CTE sarà connessa, verificandone di conseguenza la compatibilità con l'iniziativa in esame;
22. specificare le tecniche previste per limitare la dispersione dei fanghi bentonici previsti per la trivellazione (TOC) sia nel caso del gasdotto che dell'elettrodotto in cavo interrato.

Varie ed eventuali:

Tenuto conto del fatto che, anche in considerazione delle caratteristiche del sito, gli interventi sulla raffineria si devono considerare, a giudizio del G.I., intrinseci al progetto di realizzazione della nuova CTE, si ritiene necessario che API fornisca indicazioni in merito ad ulteriori interventi di compensazione già definiti, ovvero in merito all'assunzione di impegni specifici al riguardo.

Con la presente si comunica che le integrazioni richieste dovranno improrogabilmente essere fornite entro il giorno 25.11.2006.

Si comunica che, qualora tale termine decorra senza esito, saranno date disposizioni alla Commissione VIA per concludere l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti.

Il proponente, prima della scadenza del termine, può inoltrare, qualora necessario, richiesta motivata di proroga, che potrà essere concessa



dall'Amministrazione. Le integrazioni (3 copie in formato cartaceo e 3 copie in formato elettronico) dovranno essere trasmesse alla DSA (Direzione Salvaguardia Ambientale) via Cristoforo Colombo 44 – 00147 Roma.

Si precisa che le copie in formato digitale dovranno essere predisposte secondo le specifiche tecniche definite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, contenute nell'elaborato "Documentazione in formato digitale a supporto delle Commissioni VIA" disponibile sul sito www.dsa.minambiente.it - Area Libera Consultazione – Documenti – Sezione corrente CSVIA.

Inoltre copia della documentazione richiesta dovrà essere inoltrata alle altre amministrazioni competenti per il procedimento di VIA (Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Marche) nel numero di copie previsto dalla norma in riferimento allo studio di impatto ambientale e suoi allegati.

Qualora, sulla base di valutazioni effettuate successivamente alla presentazione dell'istanza o a seguito delle integrazioni richieste, codesta società ritenesse di apportare ulteriori modifiche al progetto originariamente presentato, unitamente alla presentazione delle modifiche dovrà essere trasmessa una dichiarazione con un valore aggiornato del costo delle opere e l'attestazione del pagamento dell'eventuale relativo saldo dovuto per il contributo dello 0,5 per mille ai sensi dell'art. 27 della legge 30 aprile 1999 n. 136 e s.m.i.

Questo Ministero si riserva di valutare, a seguito dell'esame della documentazione ricevuta, l'opportunità di procedere ad un avviso al pubblico al fine della consultazione e l'espressione di eventuali osservazioni.

Il Direttore della Divisione III
(Dott. Raffaele Ventresca)

